



La solennità di "Santa Maria, Madre di Dio" si celebra all'inizio dell'anno ed è un'occasione per meditare sul mistero della Visitazione. Infatti, dopo l'Annunciazione, la prima azione della Madre di Dio fu quella di recarsi immediatamente da sua cugina Elisabetta. Questi due misteri sono intimamente legati e l'Ave Maria unisce i due saluti: quello dell'Angelo Gabriele all'Annunciazione, "*Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te*", e quello di Santa Elisabetta alla Visitazione, "*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù*".



Ma perché la Madonna è andata così presto a trovare Santa Elisabetta e la sua famiglia? La risposta si può riassumere in poche parole: ispirata dallo Spirito Santo, voleva aiutare suo Figlio a iniziare subito la sua opera di redenzione. E poiché Gesù non poteva agire umanamente perché era ancora fisicamente nel grembo di sua Madre, fu lei a portarlo nella sua prima famiglia, quella di sua cugina. Questa Visitazione, compiuta congiuntamente da Cristo e dalla Beata Vergine, è dunque il primo atto della redenzione del mondo. Nessuna anima è stata salvata all'Annunciazione. Poiché la Madonna fu concepita senza peccato originale, la venuta di Cristo in lei non cambiò la purezza della sua anima, che fu l'unica a non aver bisogno di essere "salvata".

Solo dopo la Visitazione le prime anime furono liberate dal peccato originale, in particolare quella di San Giovanni Battista, l'illustre precursore. È per questo che il bambino "sussultò" nel grembo di Santa Elisabetta. E questo inizio della redenzione del genere umano da parte di Nostro Signore è reso possibile solo dall'azione della Madonna. La Visitazione è quindi una doppia celebrazione: da un lato, è il trionfo di Gesù Cristo che libera i primi uomini della storia dal peccato originale; dall'altro, è la manifestazione di Maria, Mediatrice di tutte le grazie, perché questa prima opera di redenzione si è potuta realizzare solo grazie a lei.

*Vediamo il secondo aspetto di questo mistero e consideriamo l'immensa carità di Maria: "La Beata Vergine, avendo appreso dall'arcangelo San Gabriele che sua cugina Elisabetta era incinta di sei mesi, illuminata interiormente dallo Spirito Santo, seppe che il Verbo incarnato, divenuto suo Figlio, voleva iniziare a manifestare al mondo le ricchezze della sua misericordia, concedendo le prime grazie a tutta la famiglia. Immediatamente, lasciando la contemplazione riposante a cui si dedicava costantemente e abbandonando la sua amata solitudine, si mise in cammino verso la casa di Elisabetta. Sant'Ambrogio dice di questo Vangelo (Lc. I, 35): "Poiché la carità sopporta ogni cosa e non soffre alcun ritardo, senza preoccuparsi della fatica del viaggio, la debole e delicata Vergine si mise in viaggio senza indugio. (...) La visita della Vergine non fu come quelle dei mondani, che di solito si riducono a cerimonie e false dimostrazioni: la visita di Maria portò in quella casa un tesoro di grazie. Infatti, quando Elisabetta entrò e fu accolta per la prima volta, fu riempita di Spirito Santo e Giovanni Battista fu lavato dalla macchia originale e santificato; per questo diede un segno di gioia quando saltò nel grembo di sua madre, volendo rivelare la grazia che aveva ricevuto attraverso la Vergine, come dichiarò Elisabetta. Ora, se queste primizie della Redenzione sono passate tutte attraverso Maria, (...) è quindi a ragione che la Madre divina è chiamata il tesoro, la tesoriera e la dispensatrice delle grazie celesti".*

Sant'Alfonso non è l'unico ad aver annunciato questo ruolo primordiale della Vergine. Anche molti santi ne hanno scritto, e San Bernardino afferma che "*la Beata Vergine, dal momento in cui è diventata la Madre del Redentore, ha acquisito una sorta di giurisdizione su tutte le grazie*". E dopo tanti santi, sarà la stessa Vergine a mostrarci che è la mediatrice di tutte le grazie durante le apparizioni di Rue du Bac nel 1830. È interessante considerare un dettaglio della Visitazione. Sant'Alfonso ci dice che la distanza da Nazareth alla casa di Elisabetta era di trentatré leghe.

Queste trentatré leghe sembrano designare chiaramente i trentatré anni di vita di Gesù sulla terra e simboleggiano il fatto che la Beata Vergine assisterà il suo Divino Figlio dalla sua Incarnazione fino all'Ascensione nella sua opera di redenzione.

Possiamo quindi porci una domanda: perché Dio ha voluto passare attraverso Maria per dispensare le sue grazie? Questo è uno dei misteri della Redenzione. Ma possiamo cercare di avvicinarci con umiltà. Prendiamo l'esempio di un ponte tra Dio e noi. Dio è su una sponda e noi siamo sull'altra, separati da Lui. La riva di Dio (il cielo) è per natura inaccessibile a noi, perché Dio è infinito e perfetto, mentre noi siamo semplici creature imperfette macchiate dal peccato. Perciò, nella sua misericordia, Dio creerà una prima arca per noi: suo Figlio che, pur essendo Dio, si avvicina alla nostra natura diventando vero Uomo. Ma poiché Cristo è Dio, è per natura ancora lontano da noi, e sarà necessaria una seconda arcata del ponte: la Beata Vergine che, pur essendo di natura puramente umana, è quindi pienamente accessibile a noi e ancora più vicina.

Non ci resta quindi che prendere l'arca di Maria a portata di mano, che ci conduce alla seconda arca, Cristo, che ci permette di raggiungere Dio Padre. La Visitazione ne è la dimostrazione: la Vergine viene incontro alla famiglia di Santa Elisabetta. Si tratta di un incontro puramente umano. Ma attraverso questa azione, ella dà loro accesso a Cristo. E Cristo, liberandoli dal peccato originale, dà loro accesso al Padre. Per questo motivo, nelle Litanie, la Beata Vergine è chiamata Arca dell'Alleanza.

Consideriamo ora quanto Maria sia potente nel portarci a Dio. Sant'Alfonso Liguori lo spiega meravigliosamente: *“Maria ottiene da Dio tutto ciò che chiede in favore dei suoi servi”*. *San Bonaventura dice della visita di Maria a santa Elisabetta: “Osservate la grande virtù delle parole di Maria, perché alla sua voce fu conferita la grazia dello Spirito Santo a Elisabetta e a Giovanni suo figlio, come racconta l'Evangelista (Luca I). Teofilo di Alessandria dice che a Gesù piace che Maria lo preghi per noi, perché così tutte le grazie che concede per sua intercessione le concede meno a noi che a sua Madre. Notate queste parole per sua intercessione, perché, secondo San Germano, Gesù non poteva rifiutare nulla di ciò che Maria gli chiedeva, volendo in questo obbedire a lei come sua vera Madre; da ciò il santo conclude che le preghiere di questa Madre hanno una certa autorità su Gesù Cristo, tanto da ottenere il perdono dei più grandi peccatori che si raccomandano a lei. Secondo un famoso pensiero di Sant'Anselmo, a volte otteniamo le grazie più rapidamente ricorrendo a Maria che rivolgendoci allo stesso Salvatore Gesù.”* Questo ci mostra il ruolo essenziale di Maria, la chiave di volta del ponte che conduce a Gesù.

E fu proprio in questa Cappella della Medaglia Miracolosa, nel 1830, che si manifestò il potere della Beata Vergine. Venne a visitarci, come aveva fatto 2025 anni prima alla famiglia di Santa Elisabetta, per dirci che era la Mediattrice di tutte le grazie. In altre parole, tutto passa attraverso di lei, perché è sia la Madre di Dio che la Madre dell'uomo. Questa è la potente Arca dell'Alleanza, il titolo della Madonna che troviamo nelle sue Litanie.

Il potere della Madonna si esercita su entrambi i livelli, spirituale e temporale. Per questo ci ha chiesto di indossare due segni molto speciali. All'apparizione di rue du Bac, ci ha chiesto di indossare la Medaglia Miracolosa, che è così efficace nel proteggerci a livello materiale. Poi, a Fatima, ha chiesto a tutti noi di indossare lo Scapolare del Monte Carmelo, per ottenere il suo aiuto spirituale per raggiungere il Paradiso.

Quindi, nel 2025, se non l'abbiamo ancora fatto, indossiamo tutti con obbedienza questi due segni di Maria così potenti, mostrando che ci poniamo umilmente sotto la sua protezione come suoi figli. Chiediamole di proteggerci in questi tempi difficili e che ci conduca in Paradiso con suo Figlio per l'eternità. E per questo non c'è niente di meglio che implorarla recitando ogni giorno il rosario, come lei stessa chiese con tanta insistenza a Fatima: *“Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori ora e nell'ora della nostra morte”*.

*Autore : Alleanza dei Primi Sabati di Fatima*